

Un quesito sulla applicazione “automatica” del decreto sulla “tenuità del fatto”

Domanda: Il decreto recente sulla “tenuità del fatto” si applica sempre ed automaticamente in tutti i casi di reati la cui pena è prevista nel decreto medesimo?

Risposta (a cura del Dott. Maurizio Santoloci): Assolutamente no. Questa nuova normativa (Decreto Legislativo 16 marzo 2015 n. 28) prevede una possibile e potenziale applicazione nel contesto dei reati per i quali è prevista la pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni, ovvero la pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena. Ma la norma stessa esclude ogni applicazione “automatica” per tutti tali reati e prevede una serie di regole sostanziali e procedurali per verificare – caso per caso – la reale applicazione al singolo caso concreto. L’esiguità non attiene alla fattispecie in astratto, ma alla realizzazione dell’offesa che in concreto sia particolarmente tenue e riscontrata da una colpevolezza altrettanto modesta, tale che annulli ogni esigenza di irrogazione reale della pena in concreto. La non punibilità va dunque collegata ad una valutazione attenta e puntuale caso per caso.

Pubblicato il 2 giugno 2015